



RIUNIONE DEL 2 ottobre 2013

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Paolo Panontin, Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla Protezione civile;

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Gianfranco Spagnul, Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Alessandro Zacchigna, Direttore del Servizio programmazione della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie.

Ordine del giorno:

1. Intesa sul disegno di legge "Misure urgenti in materia di Enti locali".
2. Intesa sullo schema di disegno di legge "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali".
3. Parere sulla deliberazione n. 1579 del 6 settembre 2013, recante "Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009, approvato con DGR 1631/2009 – Proroga termini di rendicontazione. Approvazione preliminare".
4. Designazione di componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale.
5. Sostituzione di un rappresentante delle Province in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. 23.8.2011, n. 0206/Pres.
6. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali dell'11 settembre 2013.

La seduta ha inizio alle ore 9.43.

Il Presidente **Romoli** verificata la presenza del numero legale dà inizio alla seduta e introduce il punto 1 all'ordine del giorno.

PUNTO 1

Comunicazioni in ordine al disegno di legge n. 14/2013 contenente "Misure urgenti in materia di Enti locali".

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, ViceSindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>

Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Cesare Monea, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto il disegno di legge n. 14 – 2013, presentato dalla Giunta regionale, nel testo approvato dalla competente Commissione del Consiglio regionale;

Udito l’intervento del Presidente Romoli il quale premette di condividere i motivi d’urgenza del ddl e di apprezzare il provvedimento nel merito che risulta a favore delle Autonomie locali, tuttavia non può esimersi dal rilevare che la procedura adottata è assolutamente irregolare e non rispetta quanto previsto dalle disposizioni della L.R. n. 1/2006 in quanto era necessaria una delibera preliminare da parte della Giunta che sul testo chiedesse l’intesa del Consiglio delle autonomie locali; pertanto la illustrazione di oggi da parte dell’Assessore regionale Panontin si configura come un mero atto di cortesia che non supplisce alla violazione delle procedure e conseguentemente il Consiglio delle autonomie non si esprimerà con una votazione sul provvedimento;

Sentito l’intervento dell’Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, Paolo Panontin, il quale illustra il testo del disegno di legge frutto della collaborazione tra il Servizio finanza locale della Direzione funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme e della Direzione centrale risorse economiche e finanziarie con l’obiettivo di porre in sicurezza i bilanci dei Comuni, rinviando il conguaglio dei gettiti al 2014. Questo consente l’erogazione a breve dei trasferimenti ordinari spettanti ai Comuni per l’anno in corso. Lo Stato, infatti, ha comunicato di non essere in grado di riuscire a fornire entro l’anno i dati definitivi relativi ai gettiti IMU 2013 per ciascun Comune della Regione.

Riguardo alla procedura adottata si è trattato di una urgenza dovuta alla necessità di presentare il provvedimento in Consiglio regionale per la sua approvazione nella seduta obbligatoria di ottobre, per cui non è stato possibile seguire la normale procedura. Auspica di poter comunque avere con il Consiglio delle autonomie locali una sostanziale condivisione del provvedimento al fine di poterlo approvare in via definitiva;

Considerato che dalla discussione sono emerse le seguenti osservazioni:

- 1) pur comprendendo l’urgenza dovuta anche alla continua modifica della normativa statale, tuttavia sarebbe assolutamente necessario su questi temi poter discutere in sede di Consiglio delle autonomie locali, perché questi provvedimenti impattano significativamente sui bilanci degli enti locali e le normative statali hanno significativi riflessi anche in ambito regionale. Auspica che l’Assessore regionale voglia valorizzare il Consiglio delle autonomie locali quale sede, la più idonea, per un confronto e condivisione tra Regione e Autonomie locali. Chiede inoltre di valutare anche eventuali opposizioni alle decisioni statali da parte della Regione, in relazione alla quantificazione del gettito da attribuire allo Stato (**Comune di Udine**);
- 2) si chiede se extragettilo IMU relativo allo scorso anno sia ancora aperto (**Comune di Santa Maria La Longa**);

- 3) si chiede se gli uffici regionali hanno già a disposizione dati significativi su cui fare una simulazione attendibile sulla quantificazione dei gettiti IMU per comune relativi all'anno 2013 ed inoltre richiede delucidazione sul conguaglio gettito TARES a valere sui trasferimenti ordinari 2013 (**Comune di Artegna**);
- 4) si chiede il versamento delle risorse ex ICI prima casa nel più breve tempo possibile; stessa urgenza anche per l'ultima rata dei trasferimenti ordinari; per quanto riguarda il gettito TARES e le risorse regionali per lo stesso accantonate si chiede di fissare una data certa per la liquidazione, nel caso in cui intervenga la legge statale che fissa anche per i Comuni della nostra Regione il versamento diretto della maggiorazione a favore dello Stato (**Comune di Prata di Pordenone**);
- 5) si chiede di conoscere la situazione relativa al patto di stabilità con riferimento al recente monitoraggio a settembre 2013 (**Presidente Romoli**);

Udita la replica dell'Assessore regionale Panontin il quale conferma che alcuni Comuni hanno presentato direttamente ricorso contro la manovra di quantificazione del gettito IMU, mentre per quanto riguarda le Regioni legittimate sono soltanto quelle che hanno potestà primaria in materia di finanza locale quindi oltre alla nostra Regione anche le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma Valle d'Aosta. Questa materia sarà oggetto di trattativa con lo Stato nel quadro della revisione del Patto Tremonti – Tondo e su questo accolgo la sollecitazione che verrà trasmessa anche alla Presidente della Giunta regionale.

Per quanto riguarda la gestione dell'extragettito 2012 l'operazione è ormai conclusa mentre per il 2013 il provvedimento oggi in esame intende definire le regole per la sua definizione.

Relativamente ai 20 milioni delle quote di compartecipazione accantonate per le compensazioni TARES, col testo in esame si prevede, a legislazione vigente, l'assegnazione di dette risorse nell'anno in corso in proporzione ai trasferimenti ordinari e al netto del gettito TARES spettante allo Stato; l'impegno sarà effettuato quest'anno e la liquidazione soltanto dopo la comunicazione da parte del Ministero dei dati relativi al gettito; tuttavia si auspica l'approvazione del c. d. emendamento Rosato che consentirà la liquidazione anche senza la comunicazione dei dati da parte del Ministero in quanto non sarà più necessario per la Regione effettuare la compensazione sull'accantonamento. Quindi cede la parola per gli approfondimenti tecnici al dott. Campo e al dott. Zacchigna.

Il dott. Campo osserva che tutte le osservazioni formulate in questa sede trovano risposta nel disegno di legge in esame. L'ex fondo ICI prima casa sarà liquidato per la parte che è già stata versata dallo Stato alla Regione; si auspica l'approvazione da parte del Parlamento del c.d. emendamento Rosato che ci permetterebbe immediatamente la liquidazione per la parte relativa ai 20 milioni accantonati TARES. Sull'IMU anche gli Uffici regionali stanno attendendo la comunicazione da parte del Ministero.

Il dott. Zacchigna ricorda che relativamente al sovrageggetto IMU lo Stato interviene direttamente prelevando l'importo corrispondente dalle quote di compartecipazione spettanti alla Regione. I dati definitivi non sono ancora disponibili, ma quelli presenti sul portale del federalismo si possono ritenere sufficientemente attendibili per una stima preventiva; tuttavia si presume che i dati definitivi del Ministero non siano disponibili prima della primavera del 2014.

Il Direttore centrale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, dott. ssa Antonella Manca, spiega che il presente ddl è strettamente collegato alla risposta formale data dallo Stato alle sollecitazioni regionali circa la richiesta di dati sui gettiti IMU; il Ministero infatti ha comunicato di non essere in grado di poter fornire entro l'anno le informazioni necessarie per la quantificazione dei gettiti per ciascun Comune. Assicura che anche l'Amministrazione regionale ha ben presente la problematica alla differenza tra gettiti IMU effettivi e quanto lo Stato chiede quale extra gettito.

L'Assessore regionale Panontin informa che, riguardo al monitoraggio sul patto di stabilità, dei 175 enti monitorati, 70 hanno fornito dati non corretti per 50 di questi è stato necessario chiedere una integrazione e modifica per la correzione e ciò ha comportato una proroga del termine che scade oggi alle ore 12 per cui successivamente saranno disponibili le informazioni relative agli spazi da distribuire e tale rassegna sarà discussa in sede di Consiglio delle autonomie locali.

Il Sindaco del Comune di Udine chiede che tale monitoraggio sia fatto anche con riguardo alle direzioni regionali.

L'Assessore Panontin afferma che ciò è già stato fatto. Il dott. Zacchigna comunica che il monitoraggio si è concluso nei termini previsti e i dati saranno sottoposti a breve all'attenzione della Giunta regionale.

Non essendoci ulteriori interventi il Presidente Romoli dichiara esaurito il punto all'ordine del giorno e quindi passa al successivo argomento in calendario.

Il Presidente introduce quindi il **punto 2** all'ordine del giorno.

PUNTO 2

Il presidente **Romoli** introduce il secondo punto all'ordine del giorno ricordando come il testo del disegno di legge in esame sia stato trasmesso ai componenti del Consiglio delle autonomie locali solo nella giornata di venerdì 27 settembre. Prima di cedere la parola all'Assessore Panontin per l'illustrazione della normativa, il Presidente Romoli sottolinea come un così ridotto lasso di tempo tra l'arrivo della documentazione e la sua discussione in aula di fatto pregiudica la possibilità per i componenti del Cal di analizzare in modo adeguato le disposizioni contenute nell'articolato proposto. In considerazione di quanto detto e dell'interesse dimostrato dagli amministratori locali per quanto previsto dal disegno di legge "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali" invita l'Assessore ad aprire con gli Enti locali spazi di confronto dove approfondire gli aspetti più dibattuti del provvedimento.

L'Assessore **Panontin**, inizia il suo intervento concordando sul fatto che, effettivamente, i componenti del Cal hanno avuto a disposizione poco tempo per analizzare la normativa, sebbene questa sia stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie locali non appena licenziata dalla Giunta. In ogni caso l'Assessore ricorda che le misure contenute nel disegno di legge sono da tempo note in quanto anticipate dalle Linee Guida regionali e riportate più volte dagli organi di stampa. Inoltre la modifica della disciplina in materia elettorale regionale si inserisce all'interno delle azioni di riordino legislativo che la Presidente Serrachiani ha presentato nel suo programma elettorale. Lo scopo del disegno di legge è quello di mettere ordine in una materia che si rifà a norme nazionali e regionali la cui interpretazione, più volte, è risultata difficoltosa. Il documento licenziato dalla Giunta peraltro non si limita a proporre in un unico testo tutte le norme in materia elettorale valide in Regione, ma armonizza e semplifica la normativa e l'organizzazione delle strutture coinvolte in processi elettorali. Specifica quindi che il disegno di legge non concerne le Province, visto che tali enti sono attualmente oggetto di un più ampio dibattito a livello nazionale (disegno di legge Delrio) e regionale. La ridefinizione della materia elettorale prevista dal disegno di legge si inserisce all'interno del complessivo progetto di modifica dell'organizzazione e del funzionamento degli Enti locali che la Giunta ha intenzione di licenziare entro il 2014. L'Assessorato alla funzione pubblica presenterà a breve le Linee Guida inerenti questo generale progetto riorganizzativo e gli Enti locali potranno esprimere le proprie opinioni sui vari aspetti della riforma, partecipando ad appositi tavoli di lavoro e confronto con la Regione. L'Assessore elenca quindi le novità più significative introdotte alla normativa elettorale dallo schema di disegno in esame:

1. viene previsto il limite del doppio mandato consecutivo alla carica di sindaco (in coerenza con quanto già avviene in altre regioni in base all'articolo 51 Testo unico degli Enti locali 267/2000);
2. viene introdotta la quota di genere e la doppia preferenza di genere;
3. viene stabilito che le elezioni degli organi dei comuni si svolgano in una domenica (è comunque prevista una norma di salvaguardia in caso a livello statale si proceda con l'Election day);
4. sono previsti interventi in merito alle attività degli Uffici di sezione, degli Uffici elettorali competenti all'attribuzione dei seggi ed alla proclamazione degli eletti e sul regime di pubblicità delle spese di propaganda elettorale.

Concluso l'intervento dell'Assessore Panontin viene aperta la discussione

Il **Sindaco del Comune di Udine**, ricorda l'importanza di considerare il Consiglio delle autonomie locali nel suo ruolo di "sede di ascolto degli enti locali", il luogo dove, in questo momento difficile per il paese, può emergere la voce delle autonomie locali, magari anche prevedendo di estendere il dibattito, come nella seduta odierna è spontaneamente avvenuto con la presenza di tanti sindaci. Sottolinea che le strette tempistiche dettate dall'urgenza non hanno permesso al CAL di convocare la competente Commissione interna al fine di poter condurre gli opportuni approfondimenti tecnici, funzionali ad esprimere il punto di vista delle autonomie locali su

un tema importante; un tanto risulta metodologicamente azzardato. Esprime poi una certa delusione determinata dal fatto che, a fronte della grande attesa per la riforma degli enti locali, la tematica elettorale risulta marginale rispetto alle altre problematiche che gli enti locali si troveranno ad affrontare, quali ad esempio la riforma relativa all'armonizzazione dei bilanci pubblici, prevista per il 2015 o il coordinamento dei sistemi informativi che meriterebbero di essere esaminate con priorità. In conclusione chiede all'Assessore di avvalersi dell'apporto del Consiglio delle autonomie locali, dilatando le tempistiche in modo tale da permettere la convocazione della I Commissione ed eventualmente ipotizzando una serie di incontri per un momento di ascolto allargato, in cui esaminare la riforma nel suo complesso, in contesto più ampio, lasciando ad un secondo momento l'esame della materia elettorale la quale non costituisce un aspetto prioritario. Esprime condivisione per lo spirito europeista manifestato, ma ribadisce che uno dei temi dominanti in questo momento dev'essere quello di gettare le basi per la riforma degli Enti locali, al fine di poter affrontare le fondamentali tematiche collegate al Patto di stabilità e alla messa in condivisione dei servizi. Con riferimento poi alla questione relativa al terzo mandato dei Sindaci ritiene che, pur condividendo il percorso e l'omogeneizzazione, la questione sia solo mediaticamente rilevante e vada affrontata in un contesto più ampio, solo dopo aver effettuato una riflessione sull'insieme generale delle riforme. Invita quindi nuovamente l'Assessore a convocare, d'intesa con il Presidente del CAL, un ciclo di incontri, anche alla presenza di tutti i sindaci, dedicati alla riforma degli Enti locali, riforma di cui vi è urgente bisogno poiché essa risulta strategica per il futuro.

Il Sindaco del Comune di Tarvisio si associa alle osservazioni del sindaco Honsell e sottolinea come strida il contrasto tra i contenuti dei due documenti presentati nella seduta odierna, entrambi caratterizzati dall'urgenza. Se l'urgenza rispetto al ddl in materia di trasferimenti risulta comprensibile, essa non si riscontra invece con riferimento al merito del disegno di legge in materia elettorale, normativa rispetto alla quale non si ravvisa, peraltro, la necessità di adeguamento all'ordinamento europeo che in materia risulta alquanto variegato. Il tutto rispetto al tema del generale riordino del sistema delle autonomie locali che invece risulta prioritario. Sottolinea che i Sindaci sono soggetti in "prima linea" rispetto alle esigenze dei cittadini e sono coloro che devono gestire l'attuale complessa situazione sociale in un momento in cui risulta spesso necessario ridurre i servizi forniti. Ritiene pertanto strano che da alcuni anni a questa parte l'attenzione sia stata incentrata prima sull'incandidabilità degli amministratori locali ed ora sulla riduzione del numero dei mandati. Questa scelta peraltro risulta fondata, come si legge nell'illustrazione al testo del ddl, sulla considerazione che il divieto avrebbe la funzione di "spezzare il vincolo personale tra elettore ed eletto" adombrando l'esistenza di un vincolo clientelare tra il sindaco e i suoi elettori, vincolo che, eventualmente, risulterebbe più forte con riferimento ai Consiglieri regionali ed al bonus a loro disposizione con la legge finanziaria. Sottolinea l'intento punitivo insito anche nella previsione per cui il divieto di ulteriori mandati entra in vigore conteggiando anche quello attualmente in corso e non prevedendo il conteggio ex novo, come avviene invece per Consiglieri regionali, creando così una sperequazione. In modo illogico si viene dunque a creare una casta dove non c'è. Ribadisce pertanto l'esigenza di un confronto sulla riforma delle autonomie locali, settore ove, fino ad oggi, nessuna vera riforma è stata attuata, non potendosi certamente qualificarsi come tale il commissariamento delle Comunità montane. Ritiene sarebbe pertanto opportuno istituire, come richiesto, un tavolo con il Consiglio delle autonomie locali, in particolare con la I Commissione e l'Ufficio di presidenza, allargato anche al sindacato di categoria ovvero all'ANCI, per dibattere i contenuti della riforma nel suo complesso.

Il Sindaco del Comune di Sauris richiamando gli esiti del recente convegno tenutosi a Pordenone, ritiene che il percorso di riforma degli enti locali sia condivisibile anche se il termine del 31/12/2014, previsto per la predisposizione della riforma stessa, risulta piuttosto breve stante la complessità della materia. Chiarisce però di ritenere che anche il testo in esame debba venire inserito all'interno della riforma in modo organico anche perché esso rimette in discussione i confini dei Comuni. Reputa opportuna anche una rivisitazione della composizione per fasce di Comuni dei Consigli comunali. Ritiene inoltre che non debba essere la legge a stabilire il grado di capacità amministrativa di un Sindaco che si mette a disposizione della propria comunità, ma che tale giudizio spetti ai cittadini e che questo sia uno dei settori in cui esercitare la specialità regionale. In conclusione manifesta ampia disponibilità a lavorare sull'insieme di una riforma che, comprendendo anche il testo in esame, liberi dal preconcetto che il ddl sia voluto per determinare un "taglio lineare di teste".

Il Sindaco del Comune di Medea ribadisce la necessità e l'urgenza di una riforma complessiva del sistema delle autonomie locali in quanto la legge regionale 1/2006 risulta ormai superata e inadeguata ad affrontare l'odierna realtà. Sostiene peraltro che, molte volte, le riforme possono venire più proficuamente realizzate a piccoli passi.

Ritiene che si debba sfruttare la specialità regionale per delineare un ordinamento più rispondente alle esigenze della gente, per semplificare, provvedendo eventualmente a differenziare la legislazione tra i Comuni grandi e i Comuni di minori dimensioni. Ricorda che il vincolo del doppio mandato dei Sindaci è stato introdotto a livello nazionale a seguito dell'introduzione dell'elezione diretta, a garanzia di un ricambio degli amministratori, al fine di un riequilibrio dei poteri. Si dichiara favorevole al limite dei due mandati ad ogni livello e ritiene pertanto si debba pretendere il doppio mandato anche per i Consiglieri regionali, applicando il principio per primi. Con riferimento alle tempistiche della riforma reputa si debba cogliere l'occasione di una legge stralcio per rivedere le disposizioni relative alla composizione dei consigli che è sbagliata e pertanto dovrà essere dibattuta durante l'approfondimento del disegno di legge.

Il Sindaco del Comune di Ragnano si associa alla richiesta di poter approfondire i contenuti del disegno di legge in esame e della riforma nel suo complesso in sede di Consiglio delle autonomie locali. Sottolinea di ritenere sufficiente il doppio mandato in quanto un sindaco che amministra con impegno, dopo un decennio non ha più voglia di proseguire anche in considerazione del fatto che, a fronte dell'aumentare dei problemi e delle responsabilità, i Sindaci hanno meno potere a vantaggio degli uffici. Si dichiara pertanto favorevole al vincolo del doppio mandato purchè contestualmente si preveda che tale vincolo debba valere per tutti gli amministratori ad ogni livello, provinciale e regionale e che venga abrogata la norma che vieta ai sindaci di candidarsi a Consigliere regionale se non previa presentazione delle dimissioni. Tali tematiche andrebbero comunque, a suo avviso, inserite nel più ampio contesto della riforma in quanto non si ravvisano le ragioni di urgenza sottese alla norma in esame.

Il rappresentante del Comune di Trieste esprime apprezzamento per le previsioni del disegno di legge concernenti le pari opportunità e chiede se verrà concessa la possibilità di effettuare l'approfondimento tecnico sul testo in quanto in caso contrario provvederà a depositare un documento contenente osservazioni tecniche alle norme dell'articolato.

Il Presidente della Provincia di Udine specifica che, nonostante i contenuti del disegno di legge non afferiscano all'Ente provincia, ritiene tuttavia opportuno sottolineare come la folta rappresentanza di Sindaci presente per la prima volta ad una riunione del Consiglio delle autonomie locali, sia indice di quanto la questione sia sentita. Un tanto è determinato dalle perplessità degli amministratori locali derivanti dal fatto che, mentre la Giunta precedente nel dicembre 2012 aveva modificato la legge prevedendo il terzo mandato per i Sindaci, quella attuale ritiene oggi di apportare un'ulteriore modifica, riportando a due il numero dei mandati. Stante la vicinanza temporale delle due modifiche normative sarebbe opportuno dedicare maggiore tempo alla riflessione, introducendo tale modifica solo dopo la tornata delle elezioni amministrative del prossimo anno, ricordando che la previsione del terzo mandato aveva contribuito a smorzare il vulnus introdotto nel sistema dalla previsione che gli amministratori locali non possono candidarsi alle elezioni regionali se non previa presentazione delle dimissioni. Sottolinea come l'articolato nell'insieme risulti corposo, sia stato appena trasmesso al Consiglio delle autonomie locali e contenga riferimenti a dati risalenti a trent'anni fa. Esprime inoltre dissenso con quanto riportato nella relazione al testo ovvero che i sindaci sono soggetti all'uso del potere amministrativo locale, ritenendo questa definizione una forzatura non rispettosa della realtà. Si associa pertanto alla richiesta di rinviare l'esame del testo.

Il Sindaco di Santa Maria La Longa si appella al primo intervento dell'Assessore Panontin presso Consiglio delle autonomie locali durante il quale l'Assessore aveva sostenuto l'opportunità di un dialogo leale e una leale collaborazione con tutti gli Enti che compongono l'organismo. Ritiene che, in esito ad un confronto con il CAL, ovvero un tavolo istituzionale che rappresenta le autonomie locali, debba pur essere ipotizzabile un ripensamento dell'impegno programmatico elettorale relativo all'eliminazione del terzo mandato dei sindaci. Ritiene che se la specialità della regione può esplicarsi nel prevedere 3-4 mandati per i consiglieri regionali, parimenti essa possa venire utilizzata per prevedere il terzo mandato per i Sindaci. Il disegno di legge in esame, di fondo, determina un impoverimento della classe dirigente che nasce nei Comuni. Sottolinea come dai dati Anci emerga che la percentuale degli amministratori under 35 anni sfiora il 18-20% con riferimento alla realtà comunale, il 10% per quanto attiene alle Province, mentre nella composizione del Consiglio regionale, tranne che per i partiti SEL e 5 Stelle, non ci sono consiglieri under 35; risulta pertanto evidente come non sia certamente il divieto del terzo mandato l'elemento che favorisce il ricambio generazionale. Invita quindi l'Assessore a non calare dall'alto il disegno di legge ma a consentire una riflessione approfondita, agganciata al contesto della riforma complessiva delle autonomie locali, sulla base di un dialogo leale.

Il **Presidente della Provincia di Pordenone** sottolinea la sinistra analogia che si riscontra nell'approccio metodologico per quanto concerne la tematica in esame e quella relativa alle Province. Si afferma infatti che la riforma viene effettuata in quanto vi è il rischio della soggettivizzazione del potere da parte del Sindaco, affermazione poco generosa verso gli amministratori locali che sottovaluta l'intelligenza media del cittadino. Si rinviene un sapore vagamente pedagogico nella riforma, per cui bisogna eliminare i sindaci per educare i cittadini ad avere un nuovo approccio nei confronti della pubblica amministrazione. Si evidenzia inoltre come la radice della riforma in esame sia il termine "mediatica", in quanto vengono colpiti i punti di riferimento della comunità, ovvero coloro che forniscono i servizi ai cittadini cercando di tamponare gli effetti della attuale crisi, si mettono in discussione gli enti di governo di area vasta in base ad un processo abolizionista ideologizzato, con profili di incostituzionalità, ma chi non si mette mai in discussione è la Regione ovvero il protagonista del processo riformatore. Oggi si fa passare per "casta", creando un danno di immagine, coloro "che si sporcano le mani quotidianamente" facendoli passare per i soggetti che non sono in grado di erogare servizi ai cittadini. La riforma viene quindi caratterizzata non dalla qualità, ma dalla velocità, non è basata sull'utilità, ma serve per lanciare dei segnali. Sottolinea che le riforme devono essere utili e non realizzate frettolosamente senza peraltro la sensibilità di coinvolgere coloro che si va a colpire. Ribadisce da ultimo la necessità di un rinvio per approfondimento sul testo.

Il **Presidente Romoli** effettua un breve excursus ricordando che la politica italiana non prevede limiti temporali alla elezioni ed anzi, la storia del Paese è stata caratterizzata da politici di lungo corso. Nel momento poi in cui è stata fatta la riforma degli enti locali, ai Sindaci è stata tolta la capacità di amministrare che è passata agli uffici. In quest'ottica il Ministro Bassanini nel predisporre la riforma aveva pensato ai rapporti clientelari che potevano instaurarsi tra amministrati ed amministratori. La Regione dal canto suo, prima delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale ha promesso ai sindaci il terzo mandato a fronte della rinuncia a candidarsi come consiglieri, con il risultato che ora questi Sindaci, che hanno scelto di rimanere nelle proprie comunità, si troveranno, a seguito della riforma in esame, ad aver perso entrambe le opportunità. Propone pertanto che la modifica venga rimandata a dopo lo svolgimento delle prossime elezioni amministrative in quanto prevedere adesso il limite del secondo mandato andrebbe a danno di alcuni ed a vantaggio di nessuno. Invita quindi l'Assessore ad un approfondimento del tema anche rispetto alla possibilità di rinviare questa riforma a dopo le elezioni.

Il **Sindaco di Artegna**, sottolinea come, anche se risulta evidente che la riforma degli Enti locali dovrà venire realizzata per tranches e non sarà possibile farlo in un unico testo, risulta però indispensabile la conoscenza della visione d'insieme, della condivisione di quelle linee guida della riforma che l'Assessore ha dichiarato essere imminenti.

Conclusi gli interventi dei componenti del Cal l'**Assessore** prende la parola esprimendo innanzitutto la sua disponibilità ad approfondire le questioni sollevate durante la discussione. L'Assessore chiarisce quindi che la Linea Guida della complessiva riforma degli Enti Locali a cui sta lavorando saranno redatte basandosi soprattutto sui risultati degli incontri che in questi mesi sta avendo con tutti i sindaci dei comuni regionali. Le Linee Guida saranno la cornice entro cui verrà disegnato il complessivo quadro della riforma, che però verrà licenziata attraverso più provvedimenti normativi. Trascrivere in un unico testo di legge tutte le norme che disciplinano i vari aspetti dell'attività degli Enti locali (trasferimenti, legge elettorale ...) sarebbe controproducente a causa delle difficoltà e dei tempi di realizzazione. La Giunta ha quindi scelto di procedere alla riforma complessiva attraverso singoli atti che, in coerenza con i principi contenuti dalle Linee Guida, trattino specifici aspetti del sistema delle autonomie locali. L'intenzione dell'Assessore è quella di presentare tutte le proposte di riorganizzazione riguardanti gli Enti Locali entro la fine del 2014: il disegno di legge "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali" va quindi inteso come la prima di tali norme. Questo articolato non vuole assolutamente essere punitivo nei confronti dei sindaci, ma è risaputo che l'attuale Giunta non ha mai condiviso l'atto con cui lo scorso dicembre la precedente maggioranza concesse ai sindaci di candidarsi ad un terzo mandato. L'Assessore ricorda inoltre che a suo tempo la stessa ANCI definì la decisione della precedente Giunta "un atto non richiesto" e criticò fortemente la disposizione che imponeva ai sindaci di dimettersi preventivamente dalla propria carica per potersi ricandidare. Alcuni componenti del Cal hanno sottolineato come la Giunta stabilisca il limite dei due mandati per i sindaci, ma non per i consiglieri regionali. Effettivamente questa decisione potrebbe sembrare contraddittoria però bisogna tenere presente che queste due cariche comportano compiti e funzioni differenti tra loro e, per questo motivo, è stato ritenuto opportuno garantire ai consiglieri la possibilità di candidarsi ad un terzo mandato (va peraltro rilevato che nelle altre regioni italiane non è previsto

alcun limite di mandato per i consiglieri). La necessità di mettere in atto una complessiva riforma degli Enti locali è inoltre largamente condivisa da tutte le forze sociali, ma nel momento di dare inizio a questo percorso è inevitabile che i soggetti coinvolti si confrontino con le scelte della Regione, non sempre condividendole. L'Assessore garantisce che le rappresentanze territoriali avranno l'occasione di esaminare ed approfondire i vari aspetti delle disposizioni contenute nei disegni di legge che la Giunta di volta in volta presenterà, però deve essere chiaro che questi tavoli di lavoro dovranno svolgersi nei tempi stabiliti, senza rallentare eccessivamente l'iter di approvazione delle riforme. Per quanto riguarda specificatamente il disegno di legge oggi presentato al Cal "Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla LR 28/2007 in materia di elezioni regionali" la Giunta ha intenzione di licenziare il testo definitivo prima della scadenza del prossimo turno amministrativo.

Concluso l'intervento dell'Assessore il Presidente **Romoli** risponde ai sindaci presenti in aula che avevano chiesto di intervenire direttamente alla seduta affermando che probabilmente quella odierna non è l'occasione idonea per esprimere le loro opinioni in merito alle disposizioni contenute nel disegno di legge. Invita quindi il Presidente della I Commissione del Cal a valutare l'opportunità di invitare una delegazione dei sindaci alla seduta nella quale verrà approfondita l'analisi dell'articolato.

L'Assessore **Panontin** afferma che, compatibilmente ai suoi impegni istituzionali, cercherà di essere presente alla suddetta seduta della I commissione del Cal per fornire tutti i chiarimenti che verranno richiesti

PUNTO 3

Il **Presidente Romoli** introduce il punto 3 all'ordine del giorno.

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione n. 1579 del 6 settembre 2013, recante "Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009, approvato con DGR 1631/2009 – Proroga termini di rendicontazione. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 24/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Cesare Monea, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante “Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1579 del 6 settembre 2013, recante “Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009, approvato con DGR 1631/2009 – Proroga termini di rendicontazione. Approvazione preliminare”;

Sentito l’intervento del Direttore del Servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza, dott. Gianfranco Spagnul, il quale illustra i contenuti della deliberazione e le ragioni che hanno giustificato il rinvio del termine per la rendicontazione;

Considerato che non ci sono ulteriori interventi;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1579 del 6 settembre 2013, recante “Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009, approvato con DGR 1631/2009 – Proroga termini di rendicontazione. Approvazione preliminare”;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18;

Favorevoli: 18;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All’unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1579 del 6 settembre 2013, recante “Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza 2009, approvato con DGR 1631/2009 – Proroga termini di rendicontazione. Approvazione preliminare”.

(Alle ore 11.18 esce Monea)

PUNTO 4

Il **Presidente Romoli** introduce il punto 4 all’ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Designazione di componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale. (Deliberazione n. 25/2013.

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	presente
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	presente	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	presente

Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlanoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Cesare Monea, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 25/11/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Visto l'articolo 22 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) ed in particolare il comma 2 il quale, con riferimento ai componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale dispone che « i soggetti di cui al comma 1, lettere e) f) e g) sono designati dal Consiglio delle autonomie locali [...] »;

Viste le richieste di designazione, a seguito di rinuncia, di due nuovi componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale pervenute dall'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, delegato alla protezione civile e alla polizia locale e sicurezza, Paolo Panontin, con nota prot. 282 – SP/13-M dd. 26 settembre 2013 e con nota prot. n. 292 –SP/13-M dd. 27 settembre 2013;

Sentito l'intervento del Direttore del servizio affari istituzionali e locali, polizia locale e sicurezza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, Gianfranco Spagnul, il quale ha ricordato che il Consiglio delle autonomie locali con deliberazione n.21 del 31 luglio ha provveduto a designare, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della L.R. 9/2009, i nuovi componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale. Successivamente a tale designazione, è pervenuta la rinuncia del Comandante Cancian Luigino (Corpo intercomunale PL "delle Valli delle Dolomiti Friulane") e del Comandante Zucchiatti Leonardo (Corpo intercomunale PL del Sandanielese) e conseguentemente al Consiglio delle autonomie locali si chiede di provvedere alla designazione di due nuovi componenti da individuare, come previsto nella lettera f), comma 1, dell'articolo 22, della menzionata legge regionale 9/2009, tra i Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti e quelli dei Corpi di Polizia locale organizzati in forma associata. Ha quindi segnalato che sono state comunicate le candidature del Comandante del Corpo intercomunale di polizia locale del "Medio Friuli", Franco Fantinato e del Comandante del Corpo di polizia locale del Comune di Lignano Sabbiadoro, Alberto Adami;

Considerato che nel corso della discussione non sono emerse ulteriori candidature;

Ritenuto quindi di porre in votazione, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della L. R. 9/2009, le seguenti due designazioni dei nuovi componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia individuate, come previsto nella

lettera f), comma 1, dell'articolo 22, della succitata legge regionale 9/2009, tra i Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti e quelli dei Corpi di Polizia locale organizzati in forma associata:

- 1) Franco Fantinato (Corpo intercomunale di polizia locale del "Medio Friuli");
- 2) Alberto Adami (Corpo di polizia locale del Comune di Lignano Sabbiadoro);

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 18;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 1 (Comune di Ragogna);

DELIBERA

di designare, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della L.R. 9/2009 i due nuovi componenti del Comitato tecnico regionale per la polizia locale individuati, come previsto nella lettera f), comma 1, dell'articolo 22 della succitata legge regionale 9/2009, tra i Comandanti dei Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti e quelli dei Corpi di Polizia locale organizzati in forma associata:

- 1) Franco Fantinato (Corpo intercomunale di polizia locale del "Medio Friuli");
- 2) Alberto Adami (Corpo di polizia locale del Comune di Lignano Sabbiadoro).

PUNTO 5

Si passa quindi al punto 5 all'ordine del giorno.

(alle ore 11.24 escono Savino e Honsell).

(alle ore 11.26 entra Savino ed esce Morsolin).

(alle ore 11.27 entra Honsell).

(alle ore 11.31 esce Honsell).

(alle ore 11.32 esce Famulari).

Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Sostituzione di un rappresentante delle Province in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai sensi dell'art. 4 del D.P.Reg. 23.8.2011, n. 0206/Pres. (Deliberazione n. n. 26/2013).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	presente	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	presente
Provincia di Trieste Mariella Magistri De Francesco, Assessore	presente	Comune di Prata di Pordenone Simone Giacomet, Vice Sindaco	presente
Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, Presidente	assente	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	assente
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	presente	Comune di Muggia Nerio Nesladek, Sindaco	presente
Provincia di Udine Pietro Fontanini, Presidente	presente	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	presente

Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Renato Carlantoni, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Udine Furio Honsell, Sindaco	<i>assente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Daniela Bernardi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Cesare Monea, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 26/11/2013

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la richiesta di provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g), del D.P.Reg. 23.8.2011 n. 206/Pres., alla nomina di un rappresentante delle Province in seno al Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, pervenuta con nota del Direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Franco Milan, prot 18020/PRODRAF/SPPST di data 25 settembre 2013;

Udito l'intervento del Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il quale ha proposto la candidatura di:

- Carlo Teghil, Assessore della Provincia di Udine;

Rilevato che non sono emerse ulteriori candidature;

Ritenuto di porre in votazione la nomina del rappresentante delle Province nel Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lett. g) del D. P. Reg. 23 agosto 2011, n. 206/Pres. nella persona di:

- Carlo Teghil, Assessore della Provincia di Udine;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17

Favorevoli: 17

Contrari: 0

Astenuti: 0

DELIBERA

di nominare il rappresentante delle Province nel Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lett. g) del D. P. Reg. 23 agosto 2011, n. 206/Pres. nella persona di:

- Carlo Teghil, Assessore della Provincia di Udine.

PUNTO 6

Il **Presidente Romoli** pone in approvazione il verbale della seduta dell'11 settembre 2013.

In assenza di osservazioni il verbale si intende approvato a termini di regolamento.

La seduta ha termine alle ore 11.33.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Anna D'Angelo

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 28 OTTOBRE 2013